

*L'Ufficio studi del senato sui punti critici del dl 132/2014 di riforma della giustizia*

## **Pignoramenti, costi al rialzo**

La ricerca online di beni farà salire le spese di esecuzione

**Di Antonio Ciccia**

a ricerca telematica dei beni da pignorare farà salire il costo delle esecuzioni. E comunque rimane nel limbo delle buone intenzioni, visto che non è fissato un termine certo per il suo avvio. È una falsa partenza quella della nuova procedura di consultazione delle banche dati pubbliche per il rintraccio di beni da pignorare, prevista dal decreto legge 132/2014 (Riforma della giustizia civile). Anche se dovrebbe essere la carta giocata dal governo per rendere efficienti le esecuzioni, altrimenti inchiodate al nulla di fatto, a danno del creditore costretto a rassegnarsi a perdere i propri crediti. C'è il rischio, infatti, che il contributo di 43 euro, previsto dal dl 132/2014 si aggiunga al contributo unificato da pagare per l'istanza di vendita o assegnazione dei beni pignorati. E questo potrà andare a sommarsi alle spese di consultazione diretta tramite gestori, in caso di mancato funzionamento del collegamento preso gli ufficiali giudiziari e si cumulerà anche al compenso ad hoc per gli ufficiali giudiziari. Rischio che nasce dal fatto che la relazione tecnica al dl da una parte afferma che il contributo di 43 euro è alternativo al contributo unificato e da un'altra parte afferma l'esatto contrario. Anche gli uffici del senato presso il quale il decreto è incardinato per la conversione chiedono chiarezza. Così come chiedono di avere certezza su quando potrà partire il sistema visto che il decreto non stabilisce un termine per l'adozione del decreto ministeriale con le misure attuative. Ma andiamo con ordine. Il dl 132/2014 vuole regolare le esecuzioni e stanare i debitori furbetti che contano sulla non conoscibilità di informazioni patrimoniali. Il governo ha risposto introducendo una procedura speciale che garantisce di accedere a quelle preziose informazioni.